

Pepi Merisio: l'artista gentile. Il ricordo di Lara Treppiede direttore del Museo Bodini

Pubblicato: Venerdì 5 Febbraio 2021



Fotografie di Pepi Merisio. Era il 2005. Una giovane studentessa è impegnata nella tesi triennale in storia dell'arte e tra le mani ha la prima monografia di Floriano Bodini. Incontri, ricerche, interviste, libri, l'archivio di Milano e l'eterno grazie per l'accoglienza a Sara Bodini e Caroline Vezzani, e il Museo di Gemonio.

Un mondo nuovo che ho iniziato ad assaporare proprio grazie agli scatti di Merisio in quel volume così prezioso in cui ogni fotografia sapeva raccontare molto più degli scritti. L'inizio di tutto. Ricordo quella telefonata breve, cordiale, intensa. Una voce spezzata dai ricordi. Floriano se n'era andato da qualche mese. Ma la gentilezza di quell'uomo bergamasco mi ha colpito il cuore.

La storia di un'amicizia nata in giovinezza e proseguita negli anni, con una familiarità che hanno coinvolto le rispettive famiglie e il sempre presente Peppino Gatti, da cui ieri mattina ho appreso la triste notizia. Un legame celebrato in centinaia di fotografie, delicate e acute con pari intensità. Una presenza professionale e passionale costante. Un nostro incontro rapido a Milano in occasione di una sua bellissima mostra seguito da altre telefonate, tra le quali ricordo quella in occasione della mostra "A mano / a mano. Samuele Arcangioli al Museo Bodini. Omaggio al Lamento sull'ucciso" dell'estate 2019. Doverosa pubblicazione nel catalogo delle sue fotografie all'opera bronzea del 1961 a cui seguirono i suoi complimenti al progetto. Credo che Floriano Bodini abbia avuto per molti anni un Amico, ma anche una presenza continua, intelligente, attenta ed emotivamente coinvolgente che ha

saputo donare alla materia scolpita diversa carica ed energia.

di Lara Treppiede, Direttore Museo Floriano Bodini